

→ **Il superministro** svela: «Abbiamo provato a far saltare il limite dei 40 anni di contributi»

→ **Ok dell'Ecofin** alla manovra. Ieri discussione in Senato, oggi la fiducia in aula

Tremonti: «Sulle pensioni nessun refuso, grande riforma»

Oggi la fiducia in Senato sul maxi-emendamento. Tremonti incassa l'ok dall'Ecofin e svela: «Nessun refuso sulle pensioni, grande riforma senza un giorno di sciopero». Il Pd: «Onde da tsunami nella maggioranza».

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

«Nessun arretramento, nè sui numeri, nè sui contenuti». Anzi, la manovra nel corso delle settimane «è migliorata». Tremonti parla a Bruxelles dove ha incassato il via libera (sui saldi, non sulle singole misure) dei colleghi europei sulle misure anti deficit prese, mentre a Roma - al Senato - è in corso la discussione generale sul decreto legge. Discussione che culminerà oggi col voto di fiducia sul maxi-emendamento. «È ovvio che ci sono dei problemi enormi dentro la maggioranza - dice Anna Finocchiaro, presidente dei senatori Pd - come dimostrano molte questioni, tra cui quella delle quote latte o quella, del tutto irrisolta, del contenzioso tra Stato e Regioni. Ma la verità è che questa manovra si chiude così rapidamente perché la tempesta nella maggioranza sta vedendo onde da tsunami». Il Pd lancia la sfida: è pronto a ridurre a 25 i suoi emendamenti in cambio di un confronto serio in Parlamento, che non contempla la fiducia. «Questo se al governo rimanesse un po' di senso delle istituzioni», come dice il senatore Pd Enrico Morando.

Ma il governo teme i suoi e ha fretta di chiudere. Berlusconi parla di «rapida approvazione», Tremonti ammette solo qualche «criticità comunicativa», e nell'ansia di fare l'apologia della manovra smette l'ipocrisia, sconfessa i suoi stessi col-



Foto di Benoit Doppagne/Epa-Ansa

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

leggi, e svela anche a Cisl e Uil quello che agli altri era già chiaro: l'emendamento, dice, che avrebbe fatto saltare il limite dei 40 anni per i contributi utili per la pensione «non era un refuso», come lo aveva definito il ministro del Welfare Sacconi, ma avrebbe dovuto dare ancora più rigore alla «più grande riforma delle pensioni fatta in Europa quest'anno», passata «senza un solo giorno di sciopero».

In breve: Tremonti si riferisce al fatto che è stata posticipata di un anno la finestra per la pensione (il che significa 3,5 miliardi di risparmi nel 2013), e che dal 2015 le pensioni verranno agganciate all'aspettativa di vita. Oltre all'aumento a 65 dell'età per la pensione di vecchiaia delle dipendenti pubbliche, già dal 2012.

SALDI DA FAVOLA

La manovra da 25 miliardi vola verso la fiducia. Sarà licenziata da Palazzo Madama per poi andare alla Camera in seconda lettura, esame che dovrà concludersi entro il 29 luglio. Volerà con i suoi tagli pesanti ai soliti noti,

Proteste

Non si ferma la mobilitazione di polizia e dipendenti pubblici

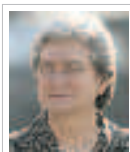
con saldi straordinari che dovrebbe ottenere dalla lotta all'evasione fiscale (il pacchetto antievasione concorre per più del 30%, e infatti l'opposizione già teme ci sarà bisogno di un'altra manovra autunnale). In compenso, in materia edilizia (terreno particolarmente mortificato da

mafie ed evasione fiscale) arriva la Scia, la segnalazione di inizio attività per aumentare la libertà d'impresa, che sostituirà buona parte dei regimi di autorizzazione e non prevede nemmeno il Durc, che è l'unico documento di regolarità contributiva delle imprese.

Le Regioni si distribuiranno tagli da 8,5 miliardi in due anni, i ministeri solo 3,4. Fino al 2013 niente rinnovi contrattuali per i dipendenti pubblici, tagli per i dirigenti (che lunedì scendono in sciopero), stretta sulle buonuscite. Ridotti del 10% gli stipendi di ministri e sottosegretari non parlamentari, con un risparmio di 72.165 euro l'anno. La norma riguarda 2 ministri e 7 sottosegretari. Per la polizia recuperati solo 160 mln, che i sindacati considerano del tutto insufficienti.

Rosy Bindi

«Tremonti sbaglia: contro la manovra, pensioni comprese, c'è stato uno sciopero generale»



Stefano Fassina

«Iniqua, pesantissima nei confronti dei redditi bassi e medi colpiti dai tagli a Regioni e Comuni»



Elio Lannutti

«In due anni il governo ha solo introdotto tutta una serie di tasse, e tagliato salari e pensioni»

